



Studenti giapponesi in visita al Parlamento di Tokyo con la mascherina anti-contagio. Aumentano i casi di influenza nel mondo: la settimana scorsa in Venezuela è stata messa in quarantena una nave da crociera.

SUINA: DUE MILIARDI DI CONTAGI

Come si muove il virus? Quanti infetterà? Quando e dove? Un esperto risponde

È il meteorologo dei virus. Anziché annunciare che tempo farà nel weekend, prevede (fino a 7 mesi) la diffusione delle epidemie influenzali, attraverso un modello matematico che incrocia i dati demografici con quelli sui flussi aerei. Da aprile Alessandro Vespignani, direttore dell'unità di Epidemiologia computazionale della Fondazione Isi di Torino e professore della School of Informatics dell'Indiana University (Usa), è alle prese con l'influenza suina.

Siamo già in pandemia: che succederà?

«Nei prossimi tre mesi ci sarà la prima grande ondata epidemica nell'Emisfero Sud. Da ottobre dovrebbe arrivare a Nord la seconda ondata: a fine febbraio 2010 il totale dei contagi potrebbe arrivare a 2 miliardi di persone».

In Italia?

«La suina coinvolgerà fra il 30 e il 50% della popolazione europea: da 120 milioni a circa 200 milioni di persone, di cui 17 milioni in Italia. Questo tra ottobre e febbraio. Mentre il "picco di prevalenza", cioè il numero massimo di persone infette nello stesso momento, è previsto per fine dicembre, con il 5% della popolazione malata: l'influenza stagionale non arriva all'1%».

E con quali conseguenze?

«Un impatto economico dell'1% del Pil



Numero di casi

- 0
- 1.000
- 1.000.000

La cartina è divisa in piccole celle da circa 1 mm, colorate in base al numero di casi di suina verificatisi dall'inizio del contagio (maggio 2009). Cella rossa: un milione di casi.

e il doppio dei ricoveri rispetto al solito. È lo scenario peggiore, ma in Italia dovremmo limitare i danni con gli antivirali: ne abbiamo 30 milioni di dosi».

Eppure si parlava di un virus innocuo...

«Per ora lo è, ma a Sud potrebbe subire mutazioni – una è già avvenuta – e tornare più aggressivo. Con la spagnola, che nel 1918 fece 50 milioni di morti, andò più o meno così».

Camilla Strada